ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
Dipartimento difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche
Organo Cartografico dello Stato (legge 68 del 68 G.U. 1960)

REGIONE CAMPANIA
Servizio Geologico

CARTA GEOLOGICA D'ITALIA

alla scala 1:50.000 (ed.1:10.000)

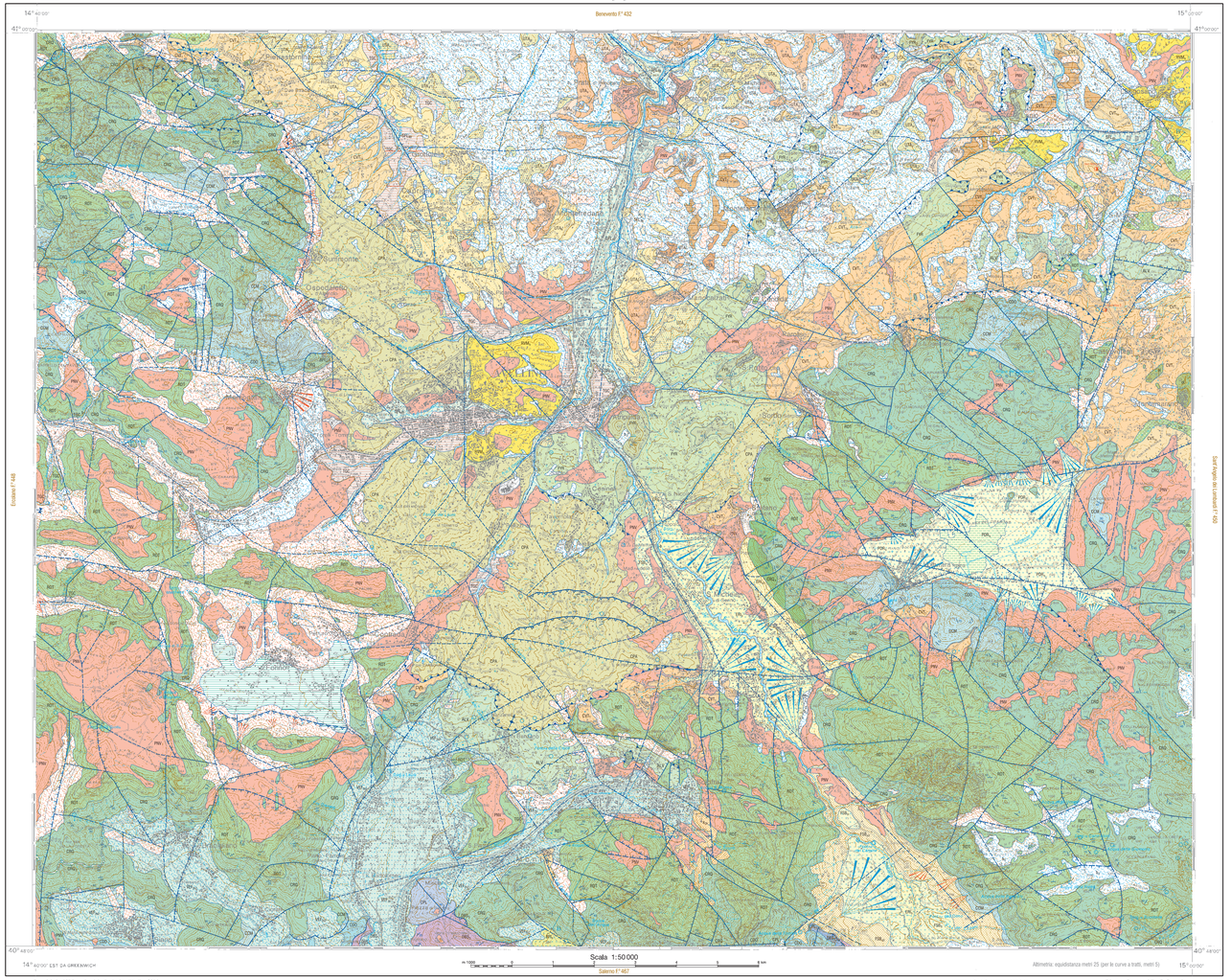
AVELLINO
FOGLIO 449

RESPONSABILE DEL PROGETTO CARG PER LA REGIONE CAMPANIA: L. Monti
COORDINATORE: G. Orsomando
DIRETTORE DEL RILEVAMENTO: F. Pinto
ANALISI DEI MATERIALI DURI E O. CARB.: G. Amore (siliciclastici), M. Parente (carbonatici)
SEDIMENTOLOGIA: M. R. Senatore
GEOLOGIA DEL QUATERNARIO: S. I. Giano
GEOLOGIA APPLICATA: F. M. Guadagno', G. Lape'

1 - Servizio Geologico - Regione Campania;
2 - Dipartimento Scienze e Tecnologie, Università degli Studi del Sannio, Benevento;
3 - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Napoli "Federico II";
4 - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi "Tuscia" Viterbo;
5 - Libero professionista, contrattualizzato dalla Università degli Studi del Sannio, Benevento.

SUDDIVISIONE DEI RILEVAMENTI ALLA SCALA 1:10.000
(1) G. Amore, A. Bruno*; (2) S. Nardo*; (3) F. Pinto*;
(4) M. Boscaino*, (5) E. Lo Russo*

Rilevamenti eseguiti negli anni: 2000-2001, 2007-2008.



Altimetria: equidistanza metri 25 (per le curve a tratto, metri 5)

Copyright by ISPRA - Servizio Geologico d'Italia - 2016
Progetto CARG - Legge n° 226/99 Direttore Responsabile: C. Campobasso
Dal 5a edizione Geografica Militare (Aeronautica IGM n° 1611 del 25-10-2002)
Carta Ufficiale dello Stato - Legge n. 68 del 2.2.1960. Tutti i diritti di riproduzione e di rielaborazione riservati

FOGLIO 449 AVELLINO

DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI

UNITÀ NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA
UNITÀ IN FORMAZIONE

DEPOSITO ANTROPICO
Frammenti litoidi in talune lunghi ingobbiati di materiale argilloso-sabbioso e ferroso-detritica decompattata; materiali vegetazionali di galleria e di sterro di trasferimento, sono ubicati in prossimità di opere stradali e ubicabile in talun caso sono composti da dislipa estiamo alle vocce del luogo.
ATTUALE

DEPOSITO DI FRANA
Argille e argille-marnose con frammenti di calcabbiti, calcareiti, ed arenaie; lire e lirre sabbiosa di colore marone chiaro, con frammenti di calcari e calcareniti di angine minta, vulcanica e calcarea. Lo spessore è variabile da pochi decimetri ad alcune decine di metri.
ATTUALE

DEPOSITO ALLUVIONALE
Ghiaie poligenetiche ed eterometriche con matrice sabbioso-limosa, di colore grigio chiaro e marroncino, con ciottoli di calcari e calcareniti, di forma da subarrotondata a tabulare; limi argillitosi, rappresenta la parte di inondazione attuale dei corsi d'acqua. Lo spessore varia da 1 a 5 m circa.
ATTUALE

DEPOSITO DI VERSANTE
Breccie eterometriche e massive, con clasti calcarei a supporto di matrice arenitica ed prevalentica con tessitura sabbioso-limosa e/o sabbioso-arenacea o pomice in matrice limosa di natura prevalentemente vulcanica; ghiaie e limi con clasti poligenici diagene. Limite inferiore erosivo sui termini del substrato pre-quaternario e su TSE e PRV; limite superiore continente con la superficie topografica. Lo spessore varia da pochi metri fino ad una decina di metri.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE p.p.

COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE
Depositi a prevalente tessitura sabbioso-arenacei o pomice in matrice limosa di natura prevalentemente vulcanica e/o limi di prevalente rimaneggiate con tessitura sabbioso-ghiaia e di colore scuro, contenenti clasti scelti di calcari e pomici ben arrotondati; a diverse altezze sono presenti paleosuoli. Gli spessori variano da circa 2 m nelle aree più prossime alle dorsali a circa 10 m ed oltre 8 m nelle aree morfologiche.
OLOCENE p.p. - ATTUALE

DEPOSITO LACUSTRE E PALUSTRE
Diff argillosi e argille grigie con alternanze di sabbie argillose e composizione prevalentica e con ram intercalazioni di conglomerati calcarei a supporto di matrice limoso-sabbiosa di natura prevalentica. Ambiente di deposizione lacustre e palustre. Limite inferiore erosivo sui termini del substrato pre-quaternario; sono parzialmente riassumibili da a Lo spessore, determinato in sondaggio, può raggiungere (25 m circa.
OLOCENE p.p. - ATTUALE

UNITÀ COMPLETAMENTE FORMATE
Unità vulcaniche e unità sedimentarie associate

UNITÀ DI PIANO DELLE SELVE
Depositi piroclastici da caduta, in giacitura primaria conforme alla superficie topografica preesistente; sono costituiti da cineri e lapilli pomicei, in cineri sono di colore variabile dal giallo chiaro al bruno e al nero(c; alcuni livelli risultano parzialmente pedogenizzati. Il deposito deriva principalmente dal dell'ed delle eruzioni del Vesuvio, tra cui quella pliniana di Avellino (Pomici di Avellino, 3.700 anni BP) e quella del 79 d.C. (Eruzione), nonché, dall'evento eruttivo del Taburno e prodotti del Vesuvio del Foglio 1- 464 Ercolano; in subordine sono presenti depositi colluviali sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi a composizione vulcanica e con frammenti di pomice e/o scoria, derivanti dal rimaneggiamento dei depositi da caduta. Limite inferiore erosivo sui interdigita e depositi delle unità sintematiche (VVR PR e VR). La superficie di appoggio basale è al contatto con tutte le unità pre-quaternarie, con TSE e ILg. I depositi dell'unità coprono in maniera più o meno continua i versanti e i rilievi morfologici, ricoprendo le unità pre-quaternarie. Lo spessore è variabile da circa 8 m nelle aree di fondovalle e riduzione a 2-5 m in corrispondenza dei rilievi collinari e montuosi.
OLOCENE

DEPOSITO DI FRANA ANTICA
Breccie eterometriche a supporto di assetto caotico immerso in matrice argillosa ed argilloso-marnosa, composto da calcaree, calcareniti ed arenaie, in spessore e variabile localmente da pochi metri fino a 20 m.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE p.p.

DETRITO DI FALDA
Breccie ghiaie e ghiaie eterometriche, con struttura da open work a matrix-supported; e subtile calcarea con clasti scelti e più raramente di cineriti argillitiche; breccie massive a supporto di matrice con clasti calcarei a supporto di matrice calcareo-limosa o limoso-sabbiosa confinata alle sole porzioni superficiali. Forma corpi cuneiformi alla base dei versanti e ricoprendo le unità pre-quaternarie. Lo spessore è depositato è localmente occupato da VEN, PRB e solo lo è depositi può superare i 20 m circa di spessore.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE p.p.

TUFO GRIGIO CAMPANO AUCT. O IGNIMBRITE CAMPANA AUCT.
Tufo cineritico scoriaceo di colore grigio scuro o giallastro per pezzitazione, generalmente litoide con diverso grado di saldatura e/o zeolitizzazione; presenta frammenti di pomice e/o scoria e/o litoidi, subordinatamente subarotta. Frammenti pomiceo bianchi, lapilli e lapilli scoriacei, scuri e minerali scistiti (sanidino e mica); la composizione varia da trachite a trachite fonolitica (peralcalina. Deposito da flusso piroclastico proveniente dalla Piana Campana. Limite inferiore erosivo modellato sui depositi delle unità più-quaternarie e su TSE; limite superiore sia depositi da caduta. Limite superiore laterale mascherato da ERI, ERM, VRL, VRP, ILg e IL Il deposito è affiorante tra 0 e 10 m di spessore nei bassi morfologici e si assottiglia lateralmente. L'età radiometrica, $^{40}Ar/^{39}Ar$.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - PLEISTOCENE SUP. p.p.

DETRITO DI FALDA ANTICO
Breccie calcaree, massive ed eterometriche, a lunghi cementate, con struttura da open work a matrix-supported; alternate a subtile e sabbie calcaree stratificate contenenti clasti scelti. Forma arrigo glaci depositarali distribuiti a ventaglio, limite superiore con i depositi continentali e continentali e con i depositi e alcune aree a monte. Lo spessore è variabile da 5 metri fino a circa 20 metri.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - SUP. p.p.

UNITÀ DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA

BACINO DEL PADO DEL DRAGONE

UNITÀ DI PIANO DEL DRAGONE
Conglomerati in trasee di consolidi con clasti di natura carbonatica, in assetto massivo o stratodi, immersi in matrice sabbioso-limosa di colore marrone a composizione mista carbonatica-piroclastica (PDA). Argille siltose e limi di colore grigio, biancastro o avana contenenti clasti di natura carbonatica. Ambiente di deposizione di supporto di matrice limoso-sabbiosa di natura prevalentica di ambiente lacustre e/o palustre (PDA). Lo spessore, determinato in sondaggi, varia da pochi metri nelle aree prossime a rilievi carbonatici fino a raggiungere circa 90 m nelle aree centrali del bacino.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - ATTUALE

BACINO DEL FIUME CALORE

SINTEMA DEL FIUME CALORE (SFL)
È costituito da subsintemi di Castello del Lago (SFL) e di Capodimonte (SFL); non presenti nel Foglio, e da quelli di Benevento (SFL) e del F. Ufita (SFL). I depositi di SFL e SFL formano i diversi ordini di terrazzi fluviali del Fiume Calore e del Fiume Calore Sabato e vale della stretta Atripalda-Caivano. Il sintema racchiude, inoltre, parte dei depositi di riempimento della Piana del F. Ufita. Il sintema è in contatto con le unità più-quaternarie e con i depositi del substrato pre-quaternario e si ha, mentre quella di tetto corrisponde alla superficie topografica dei terrazzi fluviali ed è localmente occperta da Rg e b.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE

subsintema del F. Ufita
Ghiaie poligenetiche ed eterometriche a matrice sabbioso-limosa, in banchi e strati, alternate a limi e strati decimetrici di argille e argille-marnose di colore grigio, biancastro e avana. Ambiente di deposizione di supporto di matrice limosa-sabbiosa. Limite inferiore erosivo sui depositi delle unità più-quaternarie e su TSE. Limite superiore sia depositi da caduta e/o con la superficie topografica e localmente occperta da b e Rg. Lo spessore del deposito è sugra intorno a 5 m.
PLEISTOCENE MEDIO

UNITÀ DI PIANO DELLE SELVE
Depositi piroclastici da caduta, in giacitura primaria conforme alla superficie topografica preesistente, del tutto simili a quelli dell'unità PRV; descritta sopra.La superficie di appoggio basale è al contatto con tutte le unità pre-quaternarie e con TSE e Rg. Limite superiore laterale maschera da ERI, PRL, b. Il deposito è affiorante tra 0 e 10 m di spessore nei bassi morfologici e si assottiglia lateralmente. L'età radiometrica, $^{40}Ar/^{39}Ar$ è di 39.28 ± 0.11 ka (DE VIVO et al. 2001 e bibliografia contenuta).
OLOCENE

BACINO DELL'ALTA VALLE DEL FIUME SABATO (FB)

SUPERSINTEMA DELL'ALTA VALLE DEL FIUME SABATO (FB)
È costituito dai sintemi di Serino (FBS) e di Sant'Angelo dei Lombardi (FBA). Il sintema include l'unità litostratigrafica di Piano delle Selve (PRV) e del Tufo Grigio Campano (TGC) e si trova nel Foglio 464 Sala Consilina e nel Foglio 467 Salerno. Il sintema è in contatto con le unità più-quaternarie e con i depositi del substrato pre-quaternario del Foglio n. 467 Salerno. La superficie basale, di natura erosionale, è intagliata nel substrato pre-quaternario rappresentato da BRI, CDB, CRQ, DFT e PRB; la superficie sommitale coincide in parte con la superficie topografica e corrisponde localmente al tetto di PRV. Lo spessore del supersintema è di circa 100 m.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE

UNITÀ DI PIANO DELLE SELVE
Depositi piroclastici da caduta, in giacitura primaria conforme alla superficie topografica preesistente del tutto simili a quelli dell'unità PRV; descritta sopra.La superficie di appoggio basale è al contatto con tutte le unità pre-quaternarie e con TSE e Rg. Limite superiore laterale maschera da ERI, PRL, b. Il deposito è affiorante tra 0 e 10 m di spessore nei bassi morfologici e si assottiglia lateralmente. L'età radiometrica, $^{40}Ar/^{39}Ar$ è di 39.28 ± 0.11 ka (DE VIVO et al. 2001 e bibliografia contenuta).
OLOCENE

SINTEMA DI SERINO
Ghiaie poligenetiche, limi sabbiosi e argille siltose in banchi e strati, con ciottoli di natura prevalentemente arenacea e subordinatamente calcareo-marnosa (ERL). Breccie calcaree a clasti subarrotondati e supporto di matrice sabbioso-limosa (ERM). Nella fascia pedemontana la parte alta del sintema si intergrada e depositi piroclastici di Piano delle Selve (PRV) e del Tufo Grigio Campano (TGC). Il sintema è in contatto con le unità più-quaternarie e coincidente con la superficie topografica delle aree terrazzate, sia erosionale lungo le scarpate fluviali talora ricoperte da b, localmente passa a PRV. Il deposito può raggiungere i 15-20 m di spessore.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE

SUBSINTEMA DI VALLONE MATRUNOLO
Ghiaie poligenetiche, limi e argille siltose in banchi, in assetto stratodi, con clasti calcarei a supporto di abbondante matrice sabbiosa a composizione mista calcarea e piroclastica, e intercalazioni di limi sabbiosi o limoso, lateralmente eluriniarsi a conglomerati massivi con clasti calcarei di maggiori dimensioni e ben arrotondati, immersi in poca matrice di natura prevalentemente sabbiosa (ERM). Breccie calcaree a clasti subarrotondati e supporto di matrice sabbioso-limosa a composizione mista calcarea e piroclastica (ERL). Limite inferiore erosivo su CDB e CRQ; limite superiore erosivo e rappresentato dalla superficie topografica ricoperta localmente da ERI e da b. Lo spessore è stimato in circa 30 m.
PLEISTOCENE MEDIO p.p.

TUFO GRIGIO CAMPANO AUCT. O IGNIMBRITE CAMPANA AUCT.
Tufo cineritico scoriaceo di colore grigio scuro o giallastro per pezzitazione, generalmente litoide con diverso grado di saldatura e/o zeolitizzazione; presenta frammenti di pomice e/o scoria e/o litoidi, subordinatamente subarotta. Frammenti pomiceo bianchi, lapilli e lapilli scoriacei, scuri e minerali scistiti (sanidino e mica); la composizione varia da trachite a trachite fonolitica (peralcalina. Deposito da flusso piroclastico proveniente dalla Piana Campana. Limite inferiore erosivo modellato sui depositi delle unità più-quaternarie e su TSE; limite superiore sia depositi da caduta. Limite superiore laterale maschera da ERI, ERM, VRL, VRP, ILg e IL Il deposito è affiorante tra 0 e 10 m di spessore nei bassi morfologici e si assottiglia lateralmente. L'età radiometrica, $^{40}Ar/^{39}Ar$.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - PLEISTOCENE SUP. p.p.

SINTEMA DI PIMONTE
Conglomerati stratiodi con clasti calcarei subarrotondati e cementati, scarsa matrice limosa gallaroia e/o sabbioso-limosa, in banchi e strati, alternati a sabbie e sabbie argillose (PIM). Ambiente di deposizione (A Foglio n. 467 Salerno. Breccie calcaree eterometriche con matrice sabbiosa calcarea (PIM) (limite di tetto); si contatto fisicamente con R_{ig} del vicino Foglio n. 448 Eccicaro. Limite inferiore erosivo modellato sul substrato pre-quaternario e su depositi delle unità più-quaternarie. Lo spessore varia da 2 fino a circa 10 m.
PLEISTOCENE INFF/ p.p. - PLEISTOCENE MEDIO p.p.

UNITÀ SIN- E POSTOROGENE

DEPOSITI DEL PLEOCENE INFERIORE p.p. - PLUCENE SUPERIORE p.p.

SUPERSINTEMA DI ARIANO IRPINO (AR)
Successione di sedimenti clastici depositi in bacini tipo wedge-top. L'ambiente di sedimentazione varia da continentale a marino-marginale. Il supersintema è Rouo dal Monte (MM) ed il sintema di Andretta (SAZ), eteropiemato nel loro tetto, tipo, in RM e in distinque una limitazione sabbioso (RM) da una limitazione conglomeratico-sabbiosa (RM). Nel loro del Foglio Ariano Irpino la limitazione sabbioso-conglomeratica (RM).
PLEISTOCENE INF p.p. - PLEISTOCENE SUP p.p.

SINTEMA RUVO DEL MONTE
Successione di sedimenti clastici (RM) (cfr. STF del Foglio n. 433 e RM). del Foglio n. 430). Conglomerati in strati, lenti e banchi con intercalazioni di sabbie litoralofile grossolane, microconglomerati a matrice sabbiosa gialli-rossastra, rare lenti di siltiargilliti di colore verde e marone scuro; le sabbie e le arenili presentano strutture da onda e tratteggi di guasi e/ulve di coldrel e pellitoli depositi in letti. Ambiente variabile dal marino al continentale. Lo spessore massimo di circa 200 m. R_{ig} è limitata a tetto e a letto da superfici di discordanza erosiva.
PLEICENE MEDIO

MIOCENE SUP. - PLIOCENE INF.

DEPOSITI DEL MIOCENE SUPERIORE p.p. - PLEIOCENE INFERIORE p.p.

GRUPPO DI ALTAVILLA (A) (ch. Gruppo Gesso-solfifera p.p.)
Depositi prevalentemente clastici (polimeopolo) corrispondente a sistemi deposizionali, da bacinali del tipo torbiditico a marginali di piattaforma carbonatica, rappresentanti ambienti di deposizione continentali (alluvionali e lacustri) e transitori (paralici) e da ambienti marino-marginali (in tetto) ad ostracofauna di ambiente dulcicolo-salmastro.
MESSINIANO SUP p.p. - PLIOCENE INF p.p.

FORMAZIONE DI TUFO CALCARENITICO (Ttc) (Grosso e Anzano p.p. (AR2) - Formazione del T. Fiumarella p.p. (TFR) del Foglio n. 516 Cariati - Calcarenite di Gallipoli p.p. (FG6)
Arenarie e sabbie grige e gialastre, con rari sottili intercalazioni di argille siltose grige; a più alezze livelli lenticolari di conglomerati eterometrici poligenici (litotipo arenaceo-sabbioso UN_2). Localmente UN_2 passa a depositi conglomeratici a matrice sabbiosa (litotipo conglomeratico UN_2). Ambiente di deposizione arenaceo, eteromorfo generalmente ben cementati (litotipo conglomeratico UN_2). Localmente nella parte superiore affiorano arenarie e sabbie ghiaiose, con sottili intercalazioni siltoso-sabbiose e tarniti varvate, che rappresentano depositi di canale e di rotta di canale. Ambiente di deposizione di piana costiera, con bancaglie di colore biancastro, con livelli discontinui di argille siltose laminate grige, calcari travertinoi, calcare granulare di probabile origine chimica, calcare evaporitico, vacuolare e brecciato. L'ambiente deposizionale è di piana costiera, con livelli di ambiente lagunare e di palude. Limite inferiore erosivo su UN (litotipo conglomeratico con scarse ostri o salmastre (tipo Lagomare). Limite inferiore eccezionale con la successione di Minervino, e con discordanza angolare su ORI e PRB. Lo spessore è di circa 250 m.
PLEIOCENE SUP. p.p.

SUCCESSIONE DI MANOCALZATI
Conglomerati poligenici, a clasti prevalentemente quarzoitiche, grige e gialastre, niche in matrice con intercalazioni di argille siltose e marnose grige ed argille siltose nerastre, con rari livelli di gassoniti prevalentemente e intervalli dolomitici e calcareo-marnosi; a più alezze e intercalazioni strati di torbidi arenaceo-pelitiche sottimmersi e/o sottimmersi, con ostracofauna di ambiente dulcicolo-salmastro. Ambiente di deposizione di piana costiera, litoso di colore gialastro, massive alternate ad arenarie grigio-gialastre con sottili livelli di gassoniti e gessarenti fini neoformatesi, distanti e mare eusinche (litotipo pelito-arenaceo-gessosa UN_2). Nelle due litofacies e rinvengono resti di molluschi, quasi di molluschi, radioli di echinidi, conoli solitari e frammenti di aghi. Ambiente di deposizione e piana costiera, con livelli di ambiente lagunare e palude. Limite inferiore erosivo su ORI, CDL, PRB e PRN. Limite superiore tettonico con DPA e PRN. Lo spessore totale affiorante è di 350 m.
TORTONIANO SUP. - MESSINIANO INF.

membro siltoso argilloso marnoso con olistoliti di piattaforma (OT$_1$)
Alternanza di silti arenacei, argille brunastre e argille siltose a frattura concoide, argille siltose biancastre, arenti fra grigio-gialastre e rosa, con rari livelli di gessoniti e/o gessarenti fini neoformatesi, e/o gessoniti e/o gessarenti fini neoformatesi, e/o gessoniti e/o gessarenti fini neoformatesi, e/o